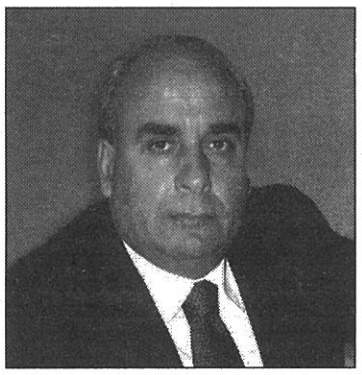
BISIGNANO Annullata la condanna, prescrizione definitiva per la violenza privata

Concussione, processo da rifare per il sindaco

BISIGNANO - Processo da rifare per il sindaco di Bisignano, Umile Bisignano, sospeso dalla carica a seguito della condanna a tre anni e sei mesi per concussione e violenza privata. Una pena che, in secondo grado, era scesa a due anni e otto mesi, ma che ieri è stata annullata dalla Corte di Cassazione che ha ordinato la celebrazione di un nuovo processo d'appello. Bisignano era accusato di aver abusato della sua carica per condizionare la gestione della casa di riposo "V. Giglio", attraverso episodi che si sarebbero consumati nei confronti di Ivan De Bonis, minacciato se non avesse assunto o licenziato personale che gli veniva segnalato dal sindaco. Le minacce sarebbero consistite nel ritardo dell'emissione dei mandati di pagamento che il Comune doveva onorare nei confronti della società che gestisce la casa di riposo e della quale De Bonis era amministratore delegato. Nel processo trovava posto anche un episodio di violenza privata, quello nei confronti di Alessandro Russo il quale sarebbe stato convinto dal sindaco a non informare la stampa della sua decisione di allontanarsi politicamente da lui in occasione delle amministrative. Lo sconto di pena accordato in appello scaturiva proprio dal fatto che tale ipotesi di reato era andata in prescrizione, mentre una delle presunte concussioni era stata riconfigurata in violenza privata subendo così lo stesso destino. In Cassazione, con riferimento a quest'ultimo capo d'imputazione, la difesa di Bisignano aveva sperato di ottenere un'assoluzione piena, ma il ricorso prodotto non ha sortito effetti: la prescrizione è definitiva per la violenza privata, mentre per la concussione sarà necessario tornare in aula. Bisignano era stato pure condannato all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e legale durante l'esecuzione della pena e al risarcimento dei danni nei confronti di De Bonis e Russo che si sono costituiti parte civile per il tramite dei legali Gianluca Garritano e Paolo Rizzuti.


Umile Bisignano

m.cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RENDE Bilanci approvati, ma lui passa all'opposizione

Petrassi si sgancia da Manna «Ha illuso noi e i cittadini»

di FRANCESCO MANNARINO

RENDE – Se dovessimo soffermarci solo sugli aspetti algebrici il consiglio comunale di Rende, svoltosi ieri pomeriggio, racconterebbe di due Bilanci approvati: il Riequilibrio ed il Previsionale, con dati e numeri pressochè identici allo scorso anno. Sessanta milioni circa di cui 35 milioni per la parte corrente e 25 circa per la parte capitale. Voto favorevole anche per il Dup, il documento unico di programmazione e 5 milioni 375 mila euro circa il denaro previsto per il solo piano di riequilibrio (nel 2015) e 3 milioni circa per il 2016. L'aula però, al di là dei numeri, è stata teatro di un colpo di scena politico niente male con il voto contrario di Carlo Petrassi che ha deciso di passare nei banchi dell'opposizione. La discussione è stata aperta dall'assessore Crusco che ha citato numeri e cifre. Per il Consuntivo vi è stato un avanzo di competenze e un avanzo di gestione. Il Comune, per fare esempi concreti, spende i pochi soldi a disposizione per il personale (18% circa), per la Rende Servizi (12%), per i rifiuti (25%), per altri debiti e relativi interessi (20%) e via discorrendo. Per ciò che concerne il bilancio di previsione invece le somme accantonate sono pari a 21 milioni per il 2016; 38 milioni per il 2017 e 1 milione e 800 mila euro circa per il 2018. «Passato il giusto periodo andiamo alla Corte dei Conti chiediamo la chiusura del predissesto», ha assicurato Crusco. Numeri che non hanno convinto le opposizioni. Prima De Rose poi Miceli poi ancora Franchino De Rango hanno affermato che manca la visione di città. Progetti e incongruenze, per loro, che non collimano. «Non basta mettere a posto i conti e decidere di aggredire i morosi», ha detto ad esempio De Rose. Mentre per Miceli il vero problema è il metodo che manca. Ziccarelli, Greco, Munno e Bartucci hanno risposto per conto della maggioranza. Iantorno, capogruppo del misto: «L'approvazione dei Bilanci chiude realmente la cosiddetta prima fase. Già da domani Rende può ripartire, si ricomincia». Poi, in chiusura, gli interventi di tutti gli assessori che hanno rimarcato, nell'ambito delle loro deleghe, finanziamenti e attività svolte nel corso dell'anno. E poi Petrassi. «Manna è al capolinea» ha chiosato il consigliere del gruppo "Rende Bene Comune" che ha sorpreso tutti, annunciando il suo passaggio in opposizione. «Chiediamo scusa ai cittadini che hanno coltivato una illusione. Noi stessi siamo stati illusi che qualcosa potesse cambiare. Si lavori sin da ora ad una alternativa credibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una seduta del consiglio comunale rendese

SAVUTO «Per l'autostrada ci sono 620 milioni»

Viabilità, Oliverio rassicura

ROGLIANO – I sindaci del Savuto e i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil hanno incontrato il presidente della Regione, Mario Oliverio, per affrontare i problemi della viabilità interna e autostradale, che con l'interruzione della realizzazione del progetto di ristrutturazione del tratto Altilia-Cosenza sud, stanno penalizzando la zona, in termini di sicurezza, di sviluppo e occupazione. Gli interlocutori hanno chiesto a Oliverio, se il governo sia stato interessato della situazione e, quali siano nell'immediato le prospettive e il destino di questi territori. Per il presidente, «il progetto di ristrutturazione dell'autostrada non è stato abbandonato, tant'é che il governo ne ha condiviso la fattibilità e quindi la possibilità di finanziarlo con 1 miliardo e 200 milioni euro, di cui 620 milioni destinati proprio alla tratta in discussione». Per quanto riguarda le zone interessate da frane, Oliverio si è impegnato a provvedere a un immediato intervento di ripristino del dissesto in termini di sicurezza.

p.ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASTROVILLARI Sos trasporti

Siluro di Forza Italia «L'autostazione versa nel degrado»

CASTROVILLARI – «Di chi è la colpa del degrado dell'autostazione e del trasporto pubblico inefficiente a Castrovillari e nel Pollino?». A porsi questo interrogativo è Francesco Martino, neoresponsabile del dipartimento Trasporti di Forza Italia della città del Pollino che, in una nota, fa rilevare come la struttura versi «nell'assoluto abbandono e degrado con sporcizia ovunque, senza un bagno pubblico dove l'utenza che arriva non può espletare i propri bisogni e priva di sicurezza nelle ore notturne dovuto a una scarsissima illuminazione tipica di un cimitero». Francesco Martino pone la sua attenzione anche sulla questione del trasporto pubblico e, in special modo, sulla mancanza di una linea diretta che colleghi Castrovillari a Catanzaro, corsa che in passato è stato oggetto di richieste e petizioni affinché venisse istituita. «Siamo rammaricati - afferma Martino - che il nostro l'assessore regionale al ramo, nonché nostro concittadino, la pensi in modo contrario, così come ha dichiarato pubblicamente, in quanto i costi sarebbero esorbitanti. Vogliamo sperare che quanto detto sia frutto di una frettolosa analisi e non di altro, ricordando che per raggiungere Catanzaro (da Castrovillari) il tempo di percorrenza e di oltre tre ore sempre ché, non si perda la coincidenza a Cosenza». Anche per il coordinatore cittadino di Fi, Roberto Senise, «un efficiente trasporto pubblico incide sulla qualità della vita dei cittadini, ma a Castrovillari e nel Pollino la situazione è drammatica, con collegamenti difficili che contrasta la forte vocazione turistica del territorio, e la Regione non può permettersi un simile livello di arretratezza costringendo i cittadini a un continuo calvario quotidiano».

Roberto Senise

«Mancano pure i collegamenti con Catanzaro»

a.l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONTALTO Lo spazio verde, frequentato da bambini, è abbandonato a se stesso

Siringhe, erbacce e topi: la villetta è un pericolo

MONTALTO – Erbacce, foglie secche ovunque, siringhe già utilizzate e persino qualche topo di fogna che passeggia tranquillamente nel prato della scuola dell'infanzia. È un'immagine di degrado quella della villetta comunale di Taverna, di cui l'amministrazione non s'è mai occupata seriamente, ma che negli ultimi tempi sembra, addirittura, aver dimenticato. Un fatto grave, che non ammette giustificazioni. E non solo perché i più piccoli della popolosa frazione non hanno un posto sicuro in cui giocare, ma soprattutto perché adiacente il parco comunale c'è la scuola materna. Una casetta rosa, ristrutturata pochi anni fa, il cui cortile è stato abbandonato all'incuria. Un quadretto disgustoso che i cittadini non possono più accettare, soprattutto se si pensa che in quel cortiletto dovrebbero giocarci i giovanissimi studenti. I piccoli di età compresa tra i 3 e i 5 anni, però, il prato della loro scuola non possono utilizzarlo: l'erba è ormai alta più di un metro ed ospita animali di ogni tipo. Allora i bimbi, privati di un luogo all'aperto dove poter fare anche semplicemente la merenda di metà mattinata, sono costretti a rimanere rinchiusi nelle mura scolastiche, perché fuori si corrono troppi pericoli. Una situazione grave a cui l'amministrazione comunale deve porre rimedio. È inaccettabile che un posto frequentato come la villetta di Taverna sia sporco, con erbacce e siringhe nascoste nel prato. Solo nella zona degli scivoli il prato è stato rasato, come se i ragazzini non potessero girare per il resto del parco. E, addirittura, chi ha tosato l'erba l'ha poi ammucchiata ai bordi e adesso, dopo le ondate di vento degli scorsi giorni, è sparsa ovunque. C'è abbandono, è chiaro: e i residenti attendono di riavere a disposizione un luogo in cui passeggiare e far giocare tranquillamente i propri figli.

La villetta comunale di Taverna

m.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA